

Debutterà in luglio a Milano

Con Gulliver il musical fa sul serio

Scritto da Gaber, Guccini e Alloisio

MILANO — Musical, negli USA, vuol dire teatro musicale. Tutto il teatro musicale: leggero, drammatico, epico, tragico, comico e via etichettandolo. Da noi, invece, teatro musicale è sempre stato sinonimo — con rarissime e poco significative eccezioni — di spettacolo leggero. Arrivando a sfornare anche prodotti di egregia fattura professionale (basti pensare a Garinei e Giovannini), ma non avventurandosi mai al di fuori dei confini del disimpegno. Facile capire, dunque, quanto interesse possa suscitare la notizia che il 26 luglio, al teatro Carcano di Milano, debutterà l'ambito di «Milano d'estate») il primo musical «serio» italiano.



raggiosa sintesi tra forma-canzone e spettacolo teatrale. Appena sapute le intenzioni di Alloisio, Francesco Guccini ha sfornato l'idea-guida dello spettacolo: un viaggio metaforico attraverso diverse «isole», ciascuna delle quali permettesse al protagonista-narratore di confrontarsi e scontrarsi con la realtà dei nostri giorni. Gulliver, dunque, un pretesto ideale, un nome-canovaccio attorno al quale costruire tutto il costruibile. Avviato il progetto, Alloisio e Guccini hanno pensato di coinvolgere nel loro «viaggio» anche Giorgio Gaber, di gran lunga l'artista italiano più ferrato e più sperimentato nel coniugare canzone d'autore e dimensione teatrale. E Gaber, personaggio non certo incline ai facili entusiasmi, si è, invece, entusiasmato, mettendosi a lavorare di buona lena, con l'immacinata assillo del suo collaboratore Luciano, assieme ai «soci fondatori» della ditta Gulliver. Difficile prevedere il risultato di questo lavoro a sei mani (diciamo a sei e non a otto perché Gaber-Luporini sono, ormai, una sorta di entità unica e inscindibile). L'impressione —

Al Maggio fiorentino una novità di Sciarrino

C'è un'orchestra chiusa nella radio

In musica una raffinata metafora del linguaggio - L'ottima prova dell'Orchestra regionale diretta da De Bernart



Il sassofonista Art Pepper durante il concerto romano

Nostro servizio

FIRENZE — Avete mai provato a girare velocemente le manopole della radio per trovare la stazione giusta, cogliendo qua e là frammenti più o meno lunghi di trasmissioni? Ebbene, Salvatore Sciarrino ha fermato alcuni attimi di questa esperienza, lontana memoria di annati e perfino banali trastulli adolescenti, in un pezzo, l'ultimo suo, intitolato Ebebo non audì e presentato per il Maggio in prima assoluta alla Pergola dall'Orchestra Regionale Toscana sotto la direzione di Massimo de Bernart. Le parti di canto o di semplice recitazione erano affidate alla intelligente e sensibile lettura di Daisy Lumini. Dunque, anche una vecchia radio — come avverte l'autore — può essere assunta a metafora assistenziale del linguaggio. E così, attraverso l'onda misteriosa tanto disturbatrice quanto affascinante per il neofita che la scopre, arriva la valanga dei messaggi. L'universo sonoro dei mezzi di informazione e di persuasione del Comunicato commerciale all'incipit appena percettibile di Mamma (chi non ricorda l'imperverare delle «mamme» sotto i lacrimosi singulti di Gigli?), della sigla Le trasmissioni come «Ballate con noi» (Angelini e la sua orchestra) all'annuncio della «Transtabilità delle strade statali» e del «Bollettino dei naviganti», da frammenti di favole («Per mangiarti meglio...») a spezzoni di frasi in lingua straniera. Insomma, l'assunzione metaforica di un certo linguaggio indotto pone, nel medesimo tempo, la ironica e feroce rivisitazione e controllata da un ascoltatore. In questo caso, non risentito (per rovesciare uno dei più esaltanti esempi di tipologia d'ascolto in Adamo) le trasmissioni che, alcuni del più tipico Sciarrino, che procede a piccolissimi intervalli «fruscianti» e di petulante insistenza, dialogano o accompagnano il testo con velleità piacevolissime di suono infrangendo nel comico (un comico fortemente realistico, venato di un saportito melodizzare intriso di citazioni) il piano delle illusioni perdute. Il punto di fuga verso l'iperteleale cui tende l'ultimo Sciarrino — non è altro che la lucida e consapevole adozione di materiali elaborati con maniacale precisione fino alla perdita del loro peso specifico.

roller-EUROP/II è ora molto più facile. Da 600.000 a 850.000 (in meno) per te. Tutto accessoriatto. Compresa una formidabile tenda-veranda MAESTRALE roller market.

fruttosello IL MERENDELLO SPAGNOLI. Solo quello.

STORIA ILLUSTRATA GIUGNO. Un'inchiesta eccezionale LA COSTITUZIONE ITALIANA IERI E OGGI. Tavola rotonda con TERRACINI - SPADOLINI SANDULLI - BARILE.

"POSSO...?" "VENGA PURE A TROVARE IL SUO BAGNO CESARE. LA PORTA DEL SUO BAGNO CESARE E SEMPRE APERTA."

Vacanze mare e sole in Bulgaria. Quote settimanali da lire 110.000. avvisi economici

A Roma un bellissimo concerto del jazzista statunitense Art Pepper. Un sax in libertà anche dietro le sbarre

ROMA — Non capita di frequente, pure in una programmazione concertistica ricca come quella romana, di trovarsi coinvolti in un concerto di jazz esibizione fa prevedere stimolante. C'è, insomma, un'atmosfera bella tesa, anche se la platea è decisamente troppo vasta e la RAI (che riprende il concerto) troppo invadente. Martin Joseph, pianista contemporaneo e fine conoscitore della storia del jazz, presenta il gruppo in maniera molto garbata, dando poche essenziali notizie. Pepper arriva sul palco con un'aria un po' impacciata, ma si vede subito che è un personaggio di grande comunicativa. Non è facile, in questi casi, separare l'uomo dal musicista. La sua autobiografia, pubblicata di recente negli Stati Uniti, lo ha fatto diventare improvvisamente polarissimo (in un suo disco, pubblicato dall'Artist's House, una piccola etichetta

Un musicista che in America è diventato, pur controversia, un mito indipendente, guida le classifiche di jazz anglosassoni, e ha contribuito a circondarlo di un alone mitico, ad affibbiargli un ruolo al quale certo non si sente portato. L'uomo ha avuto visibilità una vita molto dura, ma è dolcissimo, a disagio, con un'aria ingenua. Riesce difficile credere che, intorno al 1960, sia stato condannato a trent'anni di galera, ovviamente per uso di stupefacenti. E' il trattamento che l'establishment jazzistico riserva ai suoi clienti meno diserti: Charles Parker, Billie Holiday, Bill Evans, per citare i primi che venivano in mente. Parla con la bocca impastata, e cerca ansiosamente l'acqua minerale. Si muove goffamente, ma si vede che ha tante

servato che accade di rado ad un jazzista di continuare ad evolversi fino a raggiungere la piena maturità espressiva, evitando una parabola discendente. Basti pensare alla fine fatta da un puro genio come Dizzy Gillespie, o come tanti altri. Il caso di Pepper è, certamente, particolare. La forzata inattività professionale di quindici anni ha dato alla sua parabola artistica un andamento anomalo. E' certo comunque che l'Art Pepper brillante sassofonista, dell'orchestra di Stan Kenton ha molto da invidiare a questo musicista libero, generoso, che accetta la sfida della creatività a ritmo vertiginoso, sostenuto da partners assolutamente alla sua altezza. Di quello strumentista, Pepper ha conservato, e ulteriormente raffinato, il fraseggio agilissimo e la voce unica. Ma è certo che se questa musica è basata soprattutto sul «dramma», Art Pepper

Di nuovo la coppia Tognazzi-Ferreri nel film di stasera sulla Rete due. Anche i robot hanno un'anima

Il cinema italiano ha una lunga tradizione di film a episodi. E' stata una delle forme privilegiate della commedia all'italiana, ma è nata, si può dire, col neorealismo (Paola e Scusatelo è poco; e l'amore in città è coordinato da Zavattini). Il film di stasera in tv (Rete due, ore 21.55) appartiene ad un genere che non è inscrivibile in nessuno di questi filoni: Marco Ferreri.

protagonista assoluto dei due episodi centrali: il dovere coniugale è la storia di un uomo perseguitato, anche durante la prima notte di nozze, da una suocera assolutamente pestilenziale; comprensibile che arrivi senza fiato (e forse senza vita) al momento decisivo. Igiene coniugale si svolge invece a New York: due spionisti dalla vitalmente programmata che l'amore è previsto solo per il sabato pomeriggio. Tognazzi è il filo conduttore delle quattro storie: lo affiancano di volta in volta Gaia Germani, Alexandra Stewart e Shiriev Ann Field. Il film è del 1965.

Il nudo in TV: basta abbonarsi

L'America è sempre l'America: anche in fatto di sesso e pornografia. A noi la crisi del cinema, la rivoluzione elettronica e la «libera antenna» in ordine di massa, che cosa hanno regolato? Un po' di cinescristalli con la «luce rossa», che fanno parlare soprattutto la cronaca nera per via di vecchietti colti da infarto o giovanotti che, lasciata la sala, inseguono la prima donna a tiro; lo spogliarellato di mezzanotte fatto dalla castagnola; l'autunno di qualche nudo in RAI, l'onorevole Costamagna permettendo.

PROGRAMMI TV. 10 IL CAVALLINO GOBBO - Musica di Rodion Schedrin. 11.20 GRANDI FUMI in Gangue. 12.05 COLARGOL IN GIRO. 12.30 CHECK UP - Programma di medicina. 13.30 TELEGIORNALE. 14. MATIAS SANDORF - Regia di Jean Pierre Decourt.

PROGRAMMI TV. 12.30 BILLY IL BUGIARDO - «Billy cambia mestiere». 13. TG 2 ORE TREDICI. 13.30 TG 2 CANI TASCA NOSTRA. 14. DSE - SCUOLA APERTA - Settimanale di problemi educativi.

PROGRAMMI RADIO. Radio 1. ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida. 7.20. 8.20. 10.03. 12.03. 13.20. 15.03. 17.03. 19.20. 21.03. 22.30. 23.03. GIORNALI RADIO - GRI FLASH: Ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 6.44. Teri al Parlamento: 7.15. Qui parla il sud: 8.54, 7.25, 8.40. La combinazione musicale: 9. Week end: 10.05. Black out: 10.48. Incontro musicale del m.o. tipo: O. Vanoni: 11.30. Cinecittà: 12.05. Gardino di mezzanotte: 12.30. Cronaca di un delitto: 13.20. GRI Motori: 14.03. Incontro di «Voi ed io»: 15.05. 64mo Giro d'Italia: 15.05. Radiostaxi: 16.30. Nol come voi: 17.05. Ruotatibera: 17.15. Dottore buonasera: 17.40. Globetrotter: 18.00. Obiettivo Futuro: 18.30. 20 Pinocchi o pinocchi e pinocchi: 20.45. La freccia di Cupido: 21.05. M'è per la Belle-Epoque: 21.30. Check up per un Vip: 22. Diverimento musicale: 23.05. La telefonata.

PROGRAMMI TV. 10 TRAMONTO - Con Cesco Baseggio, Giorgio Gusso, Wanda Capodaglio, Gino Cavalieri - Regia televisiva di Italo Alfaro (replica).

PROGRAMMI TV. 12.30 BILLY IL BUGIARDO - «Billy cambia mestiere». 13. TG 2 ORE TREDICI. 13.30 TG 2 CANI TASCA NOSTRA. 14. DSE - SCUOLA APERTA - Settimanale di problemi educativi.

PROGRAMMI RADIO. Radio 1. ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida. 7.20. 8.20. 10.03. 12.03. 13.20. 15.03. 17.03. 19.20. 21.03. 22.30. 23.03. GIORNALI RADIO - GRI FLASH: Ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 6.44. Teri al Parlamento: 7.15. Qui parla il sud: 8.54, 7.25, 8.40. La combinazione musicale: 9. Week end: 10.05. Black out: 10.48. Incontro musicale del m.o. tipo: O. Vanoni: 11.30. Cinecittà: 12.05. Gardino di mezzanotte: 12.30. Cronaca di un delitto: 13.20. GRI Motori: 14.03. Incontro di «Voi ed io»: 15.05. 64mo Giro d'Italia: 15.05. Radiostaxi: 16.30. Nol come voi: 17.05. Ruotatibera: 17.15. Dottore buonasera: 17.40. Globetrotter: 18.00. Obiettivo Futuro: 18.30. 20 Pinocchi o pinocchi e pinocchi: 20.45. La freccia di Cupido: 21.05. M'è per la Belle-Epoque: 21.30. Check up per un Vip: 22. Diverimento musicale: 23.05. La telefonata.